

Il dibattito dell'altra sera ha ripercorso i soliti temi e ha cercato di rassicurare cittadini e aziende sul percorso insieme delle varie realtà

Venerdì 24 nasce l'Unione a sei

I Comuni sottoscriveranno l'atto costitutivo e lo statuto: entrerà in funzione da aprile

S. PIERO. Venerdì prossimo a Cesena i sindaci dei 6 Comuni dell'Unione Valle del Savio sottoscriveranno l'atto costitutivo e lo statuto. Da quel momento l'Unione sarà ufficialmente costituita, il consiglio della Comunità Montana dovrà approvare il piano successorio, con la ripartizione di beni e personale, e il nuovo consiglio dell'Unione si dovrà insediare per approvare a sua volta il piano successorio. Tutti passaggi da realizzare rapidamente, anche perché col primo aprile 2014 le Unioni e le gestioni associate dovranno essere operative. Per questo Comunità Montana e Comuni sono al lavoro per definire meccanismi e modalità di funzionamento e di erogazione dei servizi associati. Tra l'altro per i Comuni di Verghereto e di Montiano, al di sotto dei 3.000 abitanti, occorre organizzare la gestione associata di tutte le funzioni definite fondamentali e non solo di 3, oltre ai servizi informatici, come avviene per gli altri Comuni dell'Unione. Le materie individuate sono i servizi sociali, la protezione civile e lo sportello unico delle attività produttive.

Sui passaggi e le potenzialità future dell'Unione e della collaborazione dei Comuni si è concentrata l'iniziativa di venerdì sera, promossa dai gruppi di maggioranza di centrosinistra di Bagno di Romagna e di Verghereto. Ha condotto l'incontro il sindaco di Bagno di Romagna Lorenzo Spignoli e ha concluso i lavori Simonetta Saliera, vicepresidente della Regione.

«Non c'è limite all'informazione – ha esordito **Lorenzo Spignoli** riferendosi anche alle accuse della minoranza – ma non ci sono molti Comuni dove si è fatta informazione e incontri sulla riorganizzazione dei servizi comunali come nella Valle del Savio». E presentando il vicesindaco di Cesena ha ricordato come uno dei problemi sollevati a proposito dell'Unione sia proprio quello dei rapporti con Cesena, col centrodestra bagnese critico per aver ceduto la propria autonomia a Cesena e il centrodestra cesenate critico per avere quel Comune ceduto fette della propria autonomia agli altri Comuni.

Il capogruppo del centrosinistra di Bagno di Romagna, **Olmo Ostolani**, ha criticato il "colpo di teatro" della minoranza bagnese, con le dimissioni di 4 consiglieri su 5. «E' un fatto molto grave. Non è successo da nessun'altra parte. La minoranza ha fatto leva sul sentimento di paura, come se volessimo cedere al Comune di Cesena le chiavi del nostro Comune».

Per **Alberto Moretti**, assessore di Verghereto, «da soli e senza strumenti adeguati un piccolo Comune è destinato a scomparire. L'Unione dei Comuni della vallata ci permette di condividere uffici con le risorse necessarie per dare ai cittadini risposte qualificate».

«Chi fa l'amministratore deve guardare al futuro» ha continuato il vicesindaco di Cesena **Carlo Battistini**. E visto che, appena iniziato a parlare si è dovuto interrompere per la fragorosa rottura di una



sedia con conseguente caduta di un partecipante (un'altra ha ceduto in seguito), non ha resistito alla battuta: «Ho capito che da Cesena dobbiamo mandare qualche sedia nuova». Poi è tornato serio: «Il Comune di Cesena poteva fare da solo, ma nel momento in cui stiamo pensando alla città Romagna dobbiamo fare uno sforzo per pensare l'organizzazione dei servizi su scala più ampia».

Per la consigliera regionale **Monica Donini** di fronte a cambiamenti significativi «è normale che vi siano preoccupazioni». I cittadini hanno paura di perdere il Comune, che continua a essere visto come il punto di riferimento più vicino ai cittadini. «Non viene tolta nessuna prerogativa ai territori – ha aggiunto –; il decentramento di alcuni servizi non vuol dire che si perde sul territorio lo sportello di accesso».

Tra gli interventi che sono seguiti anche quelli dei consiglieri di minoranza al Comune di Verghereto **Paolo Acciai** e al Comune di Bagno di Romagna **Silvio Vannini**. Il sindaco di Verghereto **Guido Guidi** ha ribadito la sua preferenza per la fusione dei 4 Comuni della vallata e la preoccupazione per un'ulteriore complicazione e aumento di burocrazia nell'erogazione dei servizi.

Alberto Merendi

LE CONCLUSIONI DI **SIMONETTA SALIERA**

«Comunità montane già svuotate dal 2008
Le persone non si accorgeranno dei cambiamenti»

S.PIERO. Ha concluso i lavori la vicepresidente regionale **Simonetta Saliera**, riconoscendo che «disagi e timori di fronte al cambiamento ci stanno», ma invitando a ragionare sulla situazione e sulla mancanza di risorse. La stessa situazione del superamento delle province impone un ragionamento nuovo per non lasciare vuoti da una parte e per non accentrare tutto sulla Regione dall'altro. «Ci dobbiamo preparare a gestire e delegare i servizi oggi gestiti dalla Provincia». E ha ricordato che di fatto le Comunità Montane sono state svuotate fin dal 2008, quando lo Stato non ha più finanziato la montagna. «Stanno in piedi – ha spiegato brutalmente – perché in pratica la Regione paga gli stipendi. Ora l'obiettivo politico è che il cittadino non si accorga neanche della modifica di organizzazione dei servizi. Se il cittadino e l'impresa avvertono un disagio vuol dire che l'Unione non funziona». E ha sollecitato con forza a «fare sistema», a «dare dimensioni più alte alla progettualità», a darsi «obiettivi più alti», a non fermarsi al problema della o delle sedi ma a chiedersi semmai a che cosa deve servire una sede. *(al.me.)*



L'incontro di venerdì sera